

«Siamo più forti noi»

Italia-Inghilterra vista da Bonucci: giochiamo meglio

Il difensore della Juventus fra parole negate per cui è indagato, fra quelle che ha "risparmiato" a Balotelli e quelle con cui lancia la sfida

VINCENZO RICCIARELLI
KIEV

IN FONDO, È SEMPRE UN FATTO DI PAROLE DA DIRE O NON DIRE. LEONARDO BONUCCI HA COMINCIATO QUESTO EUROPEO CON L'IMBARAZZO DI UN'INCHIESTA CHE LO VEDE COINVOLTO, PERCHÉ INDAGATO. E con il senso di colpa di una scelta che sembra averlo favorito: Criscito a casa, lui in Polonia e Ucraina. Si parla di scommesse, anzi, non si parla: si tace, conoscendo verità che è meglio non dire. Questa una delle accuse. Meglio non dire.

Suggerimento che farebbe comodo a Balotelli, magari glielo hanno detto spesso, ma lui niente. Segna e la prima cosa che gli viene in mente è quella di arrabbiarsi: per fortuna Bonucci era lì, e gli ha piazzato la mano davanti alla bocca. Meglio non dire, no? «Ero lì, mi sono preso cura di lui. Io sono quello che lo conosce più di tutti, avendolo conosciuto quando aveva 17 anni nella primavera dell'Inter, è istintivo ma un bravo ragazzo. In quel momento mi sono trovato lì e mi sono preso cura di lui, poteva incorrere in sanzioni pesanti, ben venga che mi sia trovato lì». Però la reazione non poteva concellarla, la rabbia, la voglia di prendersela con qualcuno. L'innato istinto di mettersi al centro delle attenzioni, e questi sempre negativamente. Ma "Balo" è importante. «Lui fuori dal gruppo? Non credo, basta vedere le immagini di ieri con Di Natale. Ce lo teniamo stretto, se mette in campo la voglia di giocare al calcio può fare la differenza».

TUTTI MENO UNO

Tutti dentro il gruppo, dunque. Tutti meno uno. Bonucci è costretto a passare da tutte le risposte, e commenta anche l'esclusione di Criscito, indagato - come lui - per le scommesse e le partite truccate: «In certe situazioni non è mai facile prendere una decisione, ci sono state delle vicissitudini che hanno portato la Federazione a fare una scelta, che può essere comprensibile o meno ma va a tutela di tutti quanti. Ci sarebbe stato un continuo parlare e qualsiasi cosa venga fatta in certe occasioni ci sono sempre i pro e i contro». Il continuo parlare c'è stato comunque, fino alla prima partita, perché poi tutto si dimentica, quando parla - urla - il campo. Solo che il protagonista era lui, Bonucci. «Si è parlato tanto di me per vicende extra-calcistiche, ma voglio solo parlare del mio lavoro e del calcio giocato. È contato di più quel sogno di giocare nel grande calcio». Poi aggiunge, per liberarsi di questo macigno che si è portato quassù: «Quando scendo in campo con la Nazionale pensando quello che ero dieci anni fa adesso ti viene in testa solo di giocare. Ho accanto persone importanti come mia moglie che si è fatta scivolare di sopra le



Mario Balotelli, il nostro giocatore più "cool". Mancini ha invitato Prandelli a «schierarlo sempre». FOTO DI SIMONE ARVEDA/TM NEWS - INFOPHOTO

critiche venute fuori su di me e il mio "motivatore" Ferrarini, che mi ha portato dalla serie B fino alla Nazionale».

LA SFIDA

Ma è tempo di quarti, di Italia-Inghilterra, forse l'incontro più equilibrato di tutti quelli che decideranno le semifinaliste. Mancano due giorni alla sfida e Bonucci si sbilancia in modo inusuale: «Per il gioco che abbiamo espresso in queste gare possiamo dire che siamo più forti, ma poi sul campo contano altri valori come la cattiveria e la voglia di vincere, che a noi non mancano. Noi cercheremo di battere l'Inghilterra e andare avanti». L'Inghilterra ha recuperato Rooney ma il difensore azzurro e della Juve riconosce che quella di Hodgson è

...

«Ho placato Mario, gli voglio bene, lo conosco da anni e non voglio che si faccia male da solo, è una bella persona»

una squadra solida che si affida alla forza del gruppo: «Abbiamo cominciato a studiarlo, anche se l'Inghilterra non è solo Rooney, è una squadra con grandi qualità, ha un'importante fase offensiva così come quella difensiva. L'Inghilterra sta prendendo uno stampo all'italiana, è brava nella fase difensiva e veloce nelle ripartenze, è una squadra tosta, ci saranno delle difficoltà ma in questi giorni le studieremo». Bonucci insiste, la difesa è il reparto migliore dell'Inghilterra. «A livello di fase difensiva sono migliorati, hanno giocatori di prim'ordine come Terry, Cole, Lescott, Johnson, faranno la loro partita ma speriamo che le nostre punte gli diano filo da torcere», aggiunge il centrale della Juventus, che parla poi di De Rossi, che nelle prime due partite a Euro 2012 il ct Prandelli ha schierato in difesa. «Secondo me è più forte come centrocampista... Scherzi a parte, ha giocato contro Spagna e Croazia delle partite importantissime al centro della difesa, rappresenta un valore aggiunto per la Nazionale, può cominciare l'azione da dietro. Io sono sempre a disposizione del mister, qui siamo tutti professionisti pronti a tutto per dare il meglio quando si sta in campo».

La Germania di Gomez chiede spazio alla Grecia

FELICE DIOTALLEVI
DANZICA

FABIO CAPELLO, EX CT DELL'INGHILTERRA, AZZARDA UN PRONOSTICO SUGLI EUROPEI, E NON SI DISCOSTA CERTO DI MOLTO DA TUTTI GLI ALTRI. «Spagna e Germania saranno le due finaliste di Euro 2012. Non posso non citare Italia e Inghilterra, ma di quest'ultima non posso parlare perché ho lavorato lì per quattro anni e non si dimenticano facilmente. Per questo ho sentimenti contrastanti in vista della partita di domenica», dice il tecnico di Pieris, a Bogotà per «la battaglia delle stelle», la partita di beneficenza organizzata dalla fondazione Leo Messi, dove guiderà la selezione del Resto del mondo.

Secondo Capello, riferisce «calcio-mercato.com», «la Germania ha uno spirito incredibile e molta forza, mentre la Spagna è la squadra che gioca il calcio migliore anche se le manca ancora qualcosa in attacco», ed è semplice capire anche cosa (o chi) sia: «Le manca un giocatore come Messi». «In generale - prosegue Capello - credo che queste due nazionali siano superiori alle altre».

Delle due partite che separano la Germania dalla finale la prima si disputerà stasera, contro la Grecia. Un match che si è già contornato di significati extracalcistici, fra i due paesi in questo momento polari dell'Unione Europea: i capofila tedeschi, che a tutti impongono le loro regole, perché tutti tengono sotto scacco con la liquidità, e la cenerentola ellenica, al gancio dell'Europa. Se la metafora, abusata, fra Davide e Golia può per una volta essere usata nello sport, stasera è la volta giusta, ma è difficile che la fionda di Davide trovi il sasso da scagliare, o la mira perfetta per abbattere quella che finora è la migliore squadra della manifestazione. La Germania è anche in ottima salute fisica, e Low può scegliere i migliori: alla solita trequarti di grande movimento, forza, tecnica, può aggiungere la regolarità in zona gol di Gomez (e permettersi di tenere Klose in panchina). La Grecia ha giocato tre partite simili, e aldilà di una discreta tenuta difensiva ha poco da offrire, se non la suggestione di risultare simpatica in chiave anti-tedesca: il vento contro Berlino soffia un po' ovunque, ma la politica non scende in campo. La cosa più divertente è che la cancelliera Merkel - che sarà allo stadio - si troverà di fronte (in campo) un omonimo del premier greco, l'attaccante della squadra greca Giorgios Samaras.

Tornano i Mondiali antirazzismo: 5 mila giovani da tutta Europa

L'Uisp presenta l'appuntamento di Bosco Albergati, Modena Dovrebbero essere valori condivisi, ma tre federazioni li ignorano

GIANNI PAVESE
ROMA

È STATA PRESENTATA A ROMA, IN PALAZZO VALENTINI, LA XVI EDIZIONE DEI MONDIALI ANTIRAZZISTI ORGANIZZATI DALL'UISP, CHE SI SVOLGERANNO DAL 4 ALL'8 LUGLIO A BOSCO ALBERGATI (MO), CON LA PARTECIPAZIONE DI CIRCA 200 SQUADRE DI CALCIO IN RAPPRESENTANZA DI 150 NAZIONALITÀ DIVERSE. Una festa di sport, musica, cultura con 5.000 giovani provenienti dall'Europa e dal mondo, nel segno del dialogo e del rispetto.

Gli organizzatori hanno deciso di mantenere l'appuntamento in provincia di Modena, una delle terre più colpite dal sisma, di coinvolgere le popolazioni attraverso una serie di iniziative e sostenerle attraverso

una raccolta fondi e l'acquisto di prodotti alimentari del luogo per le attività di ristorazione. «Dove ci sono pregiudizi da sconfiggere e separazioni da superare, proprio lì scendono in campo l'Uisp e lo sport sociale - ha detto Vincenzo Manco, vicepresidente nazionale Uisp - con i Mondiali antirazzisti portiamo avanti un'altra idea di calcio e di sport, destrutturiamo le regole e le rendiamo più inclusive. Un esempio? Le finali vengono disputate ai calci di rigore per abbassare il tasso di agonismo ed evitare esasperazioni inutili».

Nell'arco della giornata Bart Ojien, dell'Unità Sport Commissione Europea ha sottolineato la valenza sociale che lo sport ha acquisito in ambito europeo: «Dal 2014 lanceremo un fondo per lo sport finalizzato ad incrementare le attività sportive che nascono dalla base. Il motto dell'Europa: "Uniti nella diversità". Lo

sport lo interpreta bene perché è un linguaggio inclusivo e coinvolgente, che non può fermarsi ai grandi eventi ma deve valorizzare soprattutto lo sport che viene organizzato dal basso». Daniela Conti dell'Uisp ha presentato i risultati del progetto internazionale MIMOSA (Migrant's Inclusion Model through Sport for All - Modelli di inclusione dei migranti attraverso lo sport per tutti): «Il progetto è stato promosso quindici mesi fa dall'Uisp e da altre 14 agenzie europee tra associazioni sportive, enti locali e Istituti di ricerca. L'obiettivo è stato quello di realizzare una guida con le raccomandazioni da seguire per favorire politiche di inclusione sociale attraverso lo sport. Una guida diretta a politici, amministratori, giornalisti, associazioni e Federazioni sportive. La prima regola è: lavorare insieme per sconfiggere il razzismo». Non è sempre scontato: Mauro Valeri dell'Unar-Ufficio nazionale contro le discriminazioni presso la Presidenza del Consiglio ha spiegato come tre Federazioni sportive siano state «attenzione» in quanto, attraverso i loro regolamenti che non intendono modificare, attuano una sorta di «discriminazione indiretta». Sarebbero il calcio, gli sport in piscina e lo sci che di fatto complicherrebbero a ragazzi residenti nel nostro paese o nativi di seconda generazione, l'accesso a percorsi professionistici o l'appartenenza alle Nazionali. Così vengono discriminati e scoraggiati dal proseguire nell'attività sportiva.

LOTTO		GIOVEDÌ 21 GIUGNO										
Nazionale	42	64	53	1	38							
Bari	57	88	26	69	75							
Cagliari	23	59	42	72	56							
Firenze	74	41	88	42	5							
Genova	3	39	63	76	56							
Milano	84	65	19	13	25							
Napoli	65	57	22	25	89							
Palermo	37	21	53	35	50							
Roma	42	57	53	18	75							
Torino	86	77	70	36	63							
Venezia	17	49	37	43	20							
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar					
9	24	39	48	69	75	36	80					
Montepremi	1.955.064,16					5+ stella	€					
Nessun 6 - Jackpot	7.727.793,37					4+ stella	€	12.089,00				
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.555,00				
Vincono con punti 5	€ 13.964,75					2+ stella	€	100,00				
Vincono con punti 4	€ 120,89					1+ stella	€	10,00				
Vincono con punti 3	€ 15,55					0+ stella	€	5,00				
10eLotto	3	17	19	21	23	26	37	39	41	42		
	49	57	59	63	65	74	77	84	86	88		